

Quasi tre milioni per migliorare le strade della Marca

► Cinque interventi da Sant'Antonino a Motta e Follina

IL PROGETTO

TREVISO (ma) Un investimento complessivo di 2 milioni e 800mila, di cui poco meno di un milione e centomila stanziati dalla Regione Veneto, per migliorare la mobilità e la sicurezza delle strade della Marca. Sono le risorse destinate allo specifico bando in materia. La giunta re-

gionale ne ha appena approvato la graduatoria, assegnando così i fondi ai vari progetti presentati dalle amministrazioni comunali.

LE OPERE

Per il Trevigiano, sono cinque le opere ammesse al contributo a Brede di Piave verrà realizzato un percorso pedonale protetto, per complessivi 500mila euro, di cui 240mila finanziati dalla Regione Veneto, per migliorare la mobilità e la sicurezza delle strade della Marca. Sono le risorse destinate allo specifico bando in materia. La giunta re-

gionale ne ha appena approvato la graduatoria, assegnando così i fondi ai vari progetti presentati dalle amministrazioni comunali. In via Circonvallazione, fra i Feltrinelli beneficiano di 300mila euro su 500mila. Al Comune di Montebelluna della Botteghe viene stanziata una parte della nuova rotatoria sulla strada provinciale 24 in corrispondenza dell'incrocio con via San Rocco (valore complessivo 550mila euro). Infine il capoluogo Treviso potrà contare su 150mila di prevenzione regionale su 300mila stanziati per il primo stralcio della nuova sicurezza di via Sant'Antonino. Il bando, pubblicato lo scorso febbraio, era stato ripreso ad aprile in seguito all'emergenza Covid-19. In tutto il Veneto, sono state giudicate ammissibili e

quindi finanziate 33 domande, da parte altrettante amministrazioni. Il contributo regionale ammonta complessivamente a 7 milioni e 895 mila euro, a sostenere l'esecuzione di opere per le quali sono stati in totale investiti oltre 17 milioni e 123 mila euro.

GLI OBIETTIVI

«Una consistente quantità di risorse», spiega l'assessore regionale ai Lavori pubblici, trasporti e infrastrutture, Elisa De Bert, «destinate a quello che è da sempre uno degli obiettivi prioritari della Regione del Veneto: la sicurezza stradale e la riduzione del rischio di incidentabilità della no-



Assessore regionale Elisa De Bert

stra rete viaria. Con il bando 2020 abbiamo assegnato dal 2016 agli enti locali contributi per circa 40 milioni di euro, che hanno generato investimenti per 90 milioni di euro». «Il grande impegno della spesa nel bilancio regionale», conclude l'assessore, «può avvenire a partire dal mese di ottobre, previa indicazione del cronoprogramma di esigibilità da parte dell'Ente beneficiario. I Comuni potranno quindi procedere con l'approvazione del progetto esecutivo, l'appalto e la realizzazione dei lavori tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021».



I fratelli Sartore ricordano l'area in cui sorgeva la discarica che dal 1962 al 1970 accoglieva le immondizie di Treviso. Qui sopra dovrebbe correre un tratto del Terraglio Est



Qui sopra dovrebbe correre un tratto del Terraglio Est

«Terraglio Est, la discarica è lì sotto»

► I fratelli Sartore ricordano la vecchia cava che dal 1962 al 1970 venne riempita con le immondizie di Treviso

► «Passavano 30 camion al giorno, ma anche la gente vi buttava di tutto. Gli odori si sentivano a un chilometro»

IL CASO

TREVISO «Ricordo ancora quando il comune di Treviso risarcì nostro padre di un anno intero di raccolto di riso andato a male perché mangiato dai topi che arrivavano dall'enorme discarica appena di là del nostro campo». I fratelli Giorgio e Franco Sartore indicano con la mano l'ex discarica di rifiuti a pochi metri di distanza - 16 mila metri quadri di terreno, un ettaro e mezzo - oggi sepolta sotto prato e alberi a un paio dalla strada di via Sant'Antonino. Da lì, dal 1962 fino al 1970, arrivavano a fronte i rottami che "immondavano" il campo di famiglia. Quella vecchia cava di argilla trasformata negli anni '60 in discarica si chiama ora Terraglio Est. Pro-

prio li sopra una curva dell'asse viario dovrebbe innestarsi su viale delle Industrie di Donon, distante appena 600 metri.

IL CONTENUTO

A parlare per la prima volta molto prima delle osservazioni di impatto ambientale dei comitati finora scesi in campo - è soltanto quello che i loro occhi hanno visto battuto il dentro. A frantumare il terreno vicino all'ex discarica era stato per primo il loro padre. I due fratelli invece hanno visto prima i canali di immondizie scivolare. E poi il loro leccamento farsi strada, strada dopo strada - «È stata riempita di immondizie per un anno. Era la discarica dei rifiuti urbani della città di Treviso. Il lavoro si svolgeva fino in fondo a via Sant'Antonino», racconta Giorgio, oggi settantenne - Ma a venire scaricati non erano soltanto i rifiuti

urbani. Ci sono finiti dentro anche scarti di cantieri e di lavorazioni artigianali. Una volta che, dal '70 in poi sono stati fatti diversi caricamenti per il costoso delle falde acquifere visto che in quegli anni la discarica non veniva certo impermeabilizzata». Il ricordo della lunga fila di camion, tra cui camion di giorno di passaggio da via del Fido per scaricare i rifiuti è ancora lì sotto gli occhi. Anche la paura che la discarica emanava non si di-

«SE NE PARLAVA GIÀ NEL 1968. NEL 1969 IL NODO CRUCIALE DELL'AREA RIFIUTI ERA STATO MESSO SUL TAVOLO»



Nel 1969 la commissione urbanistica affrontava il caso dell'ex discarica

mentica facilmente - «Gli odori si sentivano a un chilometro di distanza», ricorda il fratello maggiore, Franco, 79 anni - Era la discarica del comune di Treviso, ma la gente ne approfittava per buttarci dentro di tutto, non soltanto rifiuti domestici».

IL TERRENO

Nel mappe l'area dell'ex discarica è segnata con il numero 07. È qui che la commissione del Terraglio Est, nel tratto che va da viale delle Industrie fino alla nuova cittadella della salute poco più avanti, dovrebbe passare. Ma la questione ancora del "Nuovo Terraglio", come venne nel 2016 per la prima volta battezzato, tiene basso da più di cinque anni. «Già in quegli anni i cittadini ne parlavano e erano iniziato a dire di no», ricordano oggi i due fratelli, Giorgio

Sartore disse a partita di calcio un ben più recente arrivo, dato il giovedì 15 maggio 1993. Ricorrono alla convocazione della commissione urbanistica, lavori pubblici e ambiente, di cui era stato coordinatore a livello di circoscrizione. Oltre del governo la ricerca di un documento sulla "rinovata ipotesi" realizzazione del Nuovo Terraglio da evitare alle "autorità provinciali, comunali e regionali". È il nodo cruciale dell'ex discarica gli era stato messo sul tavolo. «Se si parlava da sempre», conclude il nostro terreno è bloccato dal '68 proprio perché gli allora erano deciso che ci sarebbe dovuto passare il Terraglio Est. Eppure in sede di progettazione definitiva la questione dell'ex discarica non è stata considerata».

Alessandra Vendrame

Piano interventi, il Comune apre alle consultazioni

► Saranno raccolte indicazioni e richieste nei prossimi 90 giorni

URBANISTICA

TREVISO Il Comune di Treviso invita i suoi soggetti interessati ad esprimere le proprie indicazioni sugli obiettivi e le scelte strategiche da perseguire con la nuova pianificazione urbanistica. L'intento, in particolare, dar vita ad una fase di consultazione e concertazione con gli attori del territorio, per definire una serie di linee guida condotte per la variazione al Piano degli interventi, uno dei principali strumenti nor-

mativi in materia. Allo scopo, gli uffici di Città Segana hanno predisposto un'apposita comunicazione rivolta a enti pubblici territoriali, altre amministrazioni, realtà che gestiscono attività di interesse pubblico in questo settore. Ma potranno essere coinvolte anche associazioni economiche e sociali. Gli interventi verranno pubblicati in questi giorni. Secondo il percorso di partecipazione e trasparenza previsto dal "Documento del sindaco" verrà così avviato una indagine conoscitiva nei prossimi 90 giorni verranno raccolte indicazioni e richieste sulla pianificazione urbanistica in tema di qualità urbana ed ambientale, servizi, funzionalità, bellezza, attività, socialità, benessere, vitalità del comuni-

cio, valore immobiliare. «La fase partecipativa e di pubblicazione degli avvisi darà Treviso ad un dialogo amministrativo con i cittadini ed i principali stakeholders», conferma l'assessore all'Urbanistica Linda Tassinari -, «perano a dare un volto nuovo ai molti ambiti della città come la conoscenza oggi, sicurezza e sviluppo e mettendo i procedimenti verso nuove azioni generatrici di sviluppo ed ulteriori opportunità». Con questo conferimento, assicura l'esperto della giunta Comunale, l'amministrazione vuole gettare le basi su cui attuare il processo di partecipazione per facilitare il recupero degli edifici dismessi, ma, più in generale, proseguire, anche sul fronte del regolamento urbanistico, la politica



Assessora L. Tassinari, assessore Linda Tassinari, al via le consultazioni

per favorire le attività locali, il ritorno delle residenze e il ripopolamento del centro e il ripopolamento delle periferie. Anche per questo l'assessore Tassinari ha associato la volontà di semplificare e snellire i viteroli per la riqualificazione degli immobili non di valore storico-artistico. Il progetto di prossima revisione degli strumenti di pianificazione della città, ricordano ancora da Città Segana - «devrà porsi degli obiettivi che siano in grado di riorganizzare non solo le problematiche urbanistiche ad oggi note, ma anche quelle afferenti a seguito della recente emergenza Covid-19 ed il conseguente lockdown».

M.Z.

www.gazzetta.it